

## Introduzione

Nell'ultima parte di questo secolo è avvenuta ed è in corso nel campo delle comunicazioni una straordinaria innovazione tecnologica che cambia fortemente la nostra vita intervenendo sui rapporti sociali e sui rapporti di produzione

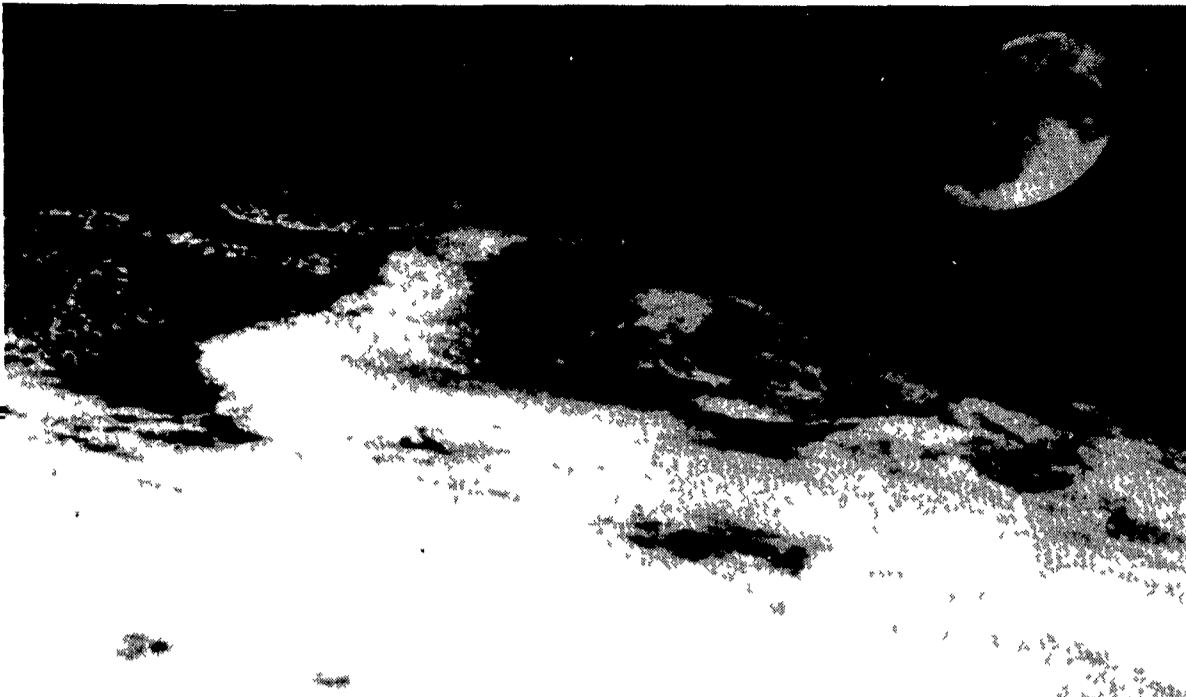
## Una sconvolgente rivoluzione tecnologica

Lo sviluppo della informatica e il suo matrimonio con le telecomunicazioni che abbandonano l'elettronica meccanica per passare all'elettronica hanno creato un quadro operativo totalmente nuovo integrato da una serie di dirompenti innovazioni. Ecco l'uso sempre più perfezionato dei satelliti artificiali, la scoperta e l'uso diffuso delle fibre ottiche nelle quali l'informazione viaggia con la velocità della luce e in quantità estremamente maggiori, la miniaturizzazione dei computers che hanno la capacità di integrare centinaia di migliaia di componenti elettronici su una piastra di pochi millimetri grazie alla trasformazione dei sistemi di diffusione in sistemi interattivi nei quali ciascun terminale intelligente reagisce sugli altri, la numerizzazione di qualsiasi tipo di messaggio che consente di immagazzinare e trasmettere con procedure identiche e sulle stesse reti parole, immagini, musica, l'informatica di distribuita e personalizzata. Si riduce sempre più la stessa distinzione tra telecomunicazioni e radiotelevisione. La Tv dovrà usare i cavi, i satelliti saranno un punto di riferimento unico per i servizi, la numerizzazione banalizza e omogeneizza le informazioni.

Per effetto di questi mutamenti il cui flusso è in continuo sviluppo non lavoriamo già più come venti o dieci anni fa, e non viviamo più come venti o dieci anni fa, e tra dieci anni non vivremo e non lavoreremo come oggi.

Le telecomunicazioni moderne sono alla base della automazione e mutano radicalmente l'organizzazione della produzione e del lavoro d'ufficio. La fabbrica tende a svuotarsi e a frammentarsi in più moduli veri e propri contenitori di tecnologia segnati da forte mobilità. Cambia l'architettura industriale, diminuisce l'ingombro sul terreno, la fabbrica automatizzata può anche diventare sotterranea, separata dal luogo dove il personale lavora usando tastiere e video. Il posto di lavoro dell'impiegato di viene una stazione elettronica (office automation) sempre più miniturata e governabile dotata di memoria e di accesso alle banche dati e in essa ad un certo punto vi sarà rapporto diretto tra la voce e la scrittura stampata e il computer in una società telematica e possibile che si riduca l'esigenza di un luogo collettivo e deputato dal lavoro e che si sviluppino forme impensate di decentramento e di flessibilità dell'orario. Applicazioni avanzate delle telecomunicazioni saranno alla base dei nuovi sistemi integrati di trasporto della organizzazione sanitaria, della organizzazione delle città. Il tema che si profila all'orizzonte è quello della «città cabata», un'area urbana nella quale grazie ad un moderno sistema integrato di Tlc, ogni cittadino possa usare in casa sui terminali capaci non solo di ricevere comunicazioni ma di trasmettere compiendo ogni sorta di operazioni.

Non si può insomma ragionare del futuro senza tener conto di questa nuovissima condizione costituita dai servizi avanzati di telecomunicazione. E il mondo delle comunicazioni impegna ormai in



# La rivoluzione delle comunicazioni e la grande riforma

LUCIO LIBERTINI

ogni paese centinaia di migliaia di miliardi e costituisce una parte sempre più cruciale dei sistemi economici

## Due dati di scenario

menti alla più totale mobilità del lavoro e dei capitali. Verra cancellata rapidamente, per fasi successive, ogni barriera o separazione tra i territori dei vari paesi della Cee. Andiamo verso uno Stato Europeo unitario, seppur fortemente federato. E questo sconvolge tutto l'assetto delle telecomunicazioni.

Ma indipendentemente dai processi politici sovranazionali che pure avanzano sono le condizioni tecnologiche che determinano la caduta dei monopoli. I satelliti possono comunicare direttamente con ogni punto della Terra. Sistemi avanzati di Tlc già oggi consentono di comunicare da un punto all'altro del globo, a certe condizioni, salendo le reti nazionali. La tecnologia ha un potere unificante tremendo e i sistemi di servizi non sono contenibili in ambiti nazionali. Lo si è visto già con le televisioni, un campo nel quale si sono frantumate le illusioni di coloro che credevano in fini collettivi. Anche qui la vicenda delle televisioni dovrebbe insegnare a tutti qualcosa

E tuttavia i sistemi informativi e le telecomunicazioni non sono neutri: non sono solo un insieme di servizi. Il controllo della comunicazione è una forma decisiva di potere. Nei grandi processi di ristrutturazione che sono in atto su scala mondiale da parte di grandi gruppi finanziari le comunicazioni sono una componente cruciale. La democrazia il suo consolidamento

esigono forme di controllo collettivo sulle comunicazioni non c'è scampo non c'è dubbio.

La conseguenza dei due dati di scenario che ho ora ricordato è che l'intervento pubblico deve svilupparsi integrarsi su base plurinazionale e diventare altamente competitivo con ogni altro sistema informativo. Ma l'intervento pubblico non può avere più carattere onnicomprensivo e deve lasciare spazio ad una liberalizzazione dei terminali e di molti servizi. La moderna tecnologia, la capacità competitiva, e non le garanzie di leggi e di atti amministrativi saranno sempre più decisivi per realizzare un ruolo dell'intervento pubblico ispirato a fini collettivi. Anche qui la vicenda delle televisioni dovrà insegnare a tutti qualcosa

tica in vista dell'Europa unita del 1992

Le ragioni di questa arretratezza sono nell'intreccio perverso del sistema Tlc con il sistema di potere e la caduta verticale della capacità di governo (la «governabilità» una brutta parola inventata da coloro che l'hanno poi disattesa nei fatti).

Non si è prevista nulla e l'assetto dei

programmati nulla e l'assetto dei

telecomunicazioni è diventato il

più irrazionale possibile un ostacolo

decisivo per lo sviluppo.

Il governo essenziale di questo grande e cruciale comparto dovrà essere concentrato nel ministero delle Poste e telecomunicazioni. Ma esso e nella sua struttura e nei suoi quadri del tutto inadatto a quelle funzioni di indirizzo, programmazione e controllo che sin qui infatti ha svolto in modo marginale. In compenso esso gestisce direttamente malissimo due parti importanti delle comunicazioni: le Poste e l'azienda telefonica di Stato contrapposta al gruppo Stet Sip che ha sin qui gestito l'altra coscia della posizione dei servizi di telecomunicazione. Questa spaccatura in due parti dei servizi di telecomunicazioni è una peculiarità dell'Italia non c'è in alcun altro paese avanzato mentre il servizio postale gestito con i metodi burocratici sprofondava ogni giorno di più nella inefficienza. Da questa condizione sono nate insieme alla decadenza

dei servizi postali e alla privatizzazione selvaggia delle loro parti ricche (ai pubblico gli oneri ai privati i guadagni) duplicazioni, costi abnormi, sprechi, mancanza di programmazione dei servizi di tele-

comunicazione ed un vero e proprio freno dello sviluppo.

Mentre si parla di citta cablata e di nuovi servizi non si pensano neppure ad allacciare i tradizionali telefoni per i quali c'è domanda, le reti sono sovrafficate, le comunicazioni tradizionali difficili. Un paese che si è sviluppato sotto il profilo produttivo e della società civile ha un sistema di comunicazioni vecchie come del resto accade per tutte le grandi reti pubbliche (dalle fogliature alle ferrovie).

Alla spaccatura in due dei sistemi dei servizi Tlc ha composito il perverso intreccio nella Stet (In) delle aziende di servizi e delle aziende di produzione. Queste ultime hanno vissuto parassiticamente sulle prime e non indennizzate a competere sul mercato internazionale sono rimaste fortemente in dietro nella ricerca e nello sviluppo, le aziende di servizio hanno sommato i costi del parassitosismo industriale e i costi della loro inefficienza. Pantalone, e cioè i utenti ha pagato il costo finale, con il ritardo dei servizi e un record di tariffe.

Tutto ciò l'ho detto non è frutto del caso. Il sistema delle comuni

